

che in seruigio del publico qualora haueſſero dalle loro mogli figliuoli. Per queſte, e altre gratie, diſpensate loro da Emanuello, ſolleuarono i Corcireſi à ſua gloria vna Statua di marmo greco, nella cui baſe leggeuaſi la ſeguen-
te inſcrizione.

ΕΜΜΑΝΟΥΗΛ. ΚΟΜΝ. ΑΥΤΟΚ. ΗΝΩ.
ΕΥΔΑΙΜ. ΤΙΩ, ΕΥΔΑΙΜΟΝΕΣΤΑΤΩ,
ΣΙΚΕΛΟΥΣ ΤΥΡΑΝΝΟΥΝΤΙΑΣ
ΕΚΠΟΛΕΜΗΣΑΝΤΙ, ΕΥΧΑΡΙΣΤΗΡΙΟΝ
ΚΕΡΚΤΡΑ ΝΙΚΗΤΗΡΙΟΝ.

Direbbe in Latino.

*Emmanueli Comneno,
Imperatori Felicissimo,
Qui Siculos Tyrannos deuicit,
Victorie præmium.
Corcyra.*

Partì l'Imperatore verſo Coſtantinopoli con intentione di muouerſi à primo tempo contro Guglielmo, e aſſaltargli la ſua Sicilia; à qual fine chieſe i ſoliti ſoccorſi da' Venetiani; ma queſti, che, pe'l guadagno del traffico ne' Regni di quello, hauean fatto lega co'l Re Siciliano, glieli negarono; onde l'altrui guerra traſiero ſopra del loro paefe. Poiche Emanuello, confederatoſi con Stefano Re di Vngheria, tolſe a' Venetiani Spalatro, Ragugia, e altri luoghi nella Schiauonia, e più fatto haurebbe, ſe Vital Michele Duce di Venetia nō cacciaua con potētiffima arma-